T'aspettu 'n Paradisu!

Commedia in dialetto siciliano

3 atti

di

Alfia Leotta

Finito di scrivere il 21 Maggio 1997

**Alfia Leotta** - Posizione SIAE n° 118377

Via Alessandro Volta, 67 – 95010 Santa Venerina (CT)
www.compagniailmelograno.it – info@compagniailmelograno.it
tel/fax – 095 354301 – 3485101868

DESCRIZIONE DELLA SCENA

Uguale per tutti e tre gli atti.
Sala da pranzo di un appartamento di città. Comune in fondo, due porte laterali a dx a due a sx che conducono alle camere da letto. Un tavolo da pranzo, con sedie, una credenza e arredamento vario. In un angolo un altarino dedicato alla Madonna di Lourdes. Su questo c'è una caraffa d'acqua benedetta e alcuni lumini.

TRAMA

Orazio Mangiafico, disoccupato e senza alcuna voglia di trovarselo un lavoro, per sbarcare il lunario, tiene in casa il vecchio padre finto invalido, l'anziana e arteriosclerotica zia Evelina, zio Santo suo marito, un'altra vecchia zia, Camilla, nubile e timorata di Dio, che convogliano in famiglia le proprie pensioni. Ad accudirli però è la moglie Agata, che stanca della situazione e sempre in combutta col marito.
A complicare la situazione, un figlio sciocco e una portinaia impicciona, che denunzia all'ufficio di solidarietà sociale del Comune, una situazione familiare alquanto strana. Questi giungeranno in casa per una verifica proprio nel momento più ingarbugliato della giornata e cioè quando: Arriva in casa inaspettatamente, un quinto parente anziano dall'America, Orazio è costretto a camuffarsi da infermiera per poter mettere una supposta al padre, affetto di dissenteria, da prete per confortare zia Camilla, da dottore per far prendere delle pillole alla zia Evelina, il tutto dopo che il padre e zia Camilla erano di ritorno dalla classica fuitina. Un insalata di risate condite da un finale inaspettato, la morte del vecchio padre, stroncato da un infarto per l'emozione di aver ritrovato il primo grande amore della sua vita, Anna, altri non è che la zia Camilla.

PERSONAGGI

ORAZIO MANGIAFICO……..anni 43
AGATA, *sua moglie*…….. " 40
FILIPPO, *suo padre*…… " 67
FRANCO, *suo figlio*…….. " 20
CAMILLA, *zia di Agata*…… " 64
EVELINA, *zia di Agata.*…… " 70
SANTO, marito di Evelina…… " 75
TERESA, *la portinaia*…… " 45
JOHNNY, *fratello di Filippo*…… " 62
Dott.ssa BONACCORSO, *assistente sociale*
FISICHELLA, *assistente sociale*

La storia è ambientata in una cittadina siciliana negli anni 80

DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

ORAZIO Disoccupato, senza voglia di lavorare ma sempre in cerca di nuove entrate per far quadrare i conti di casa. Risolve i suoi problemi economici con le pensioni dei suoi parenti anziani, che accudisce con l'aiuto della moglie.

AGATA Moglie di Orazio,casalinga, dal carattere forte e paziente.

FRANCO Figlio di Orazio e Agata. Dall'aspetto e mentalità infantili, nonostante si suoi 20 anni, frequenta ancora la scuola media, contribuendo con le sue idiozie, ad esasperare i genitori.

FILIPPO Padre di Orazio, finto invalido su una sedia a rotelle da lui addobbata e attrezzata di tutto: fari, antifurto, lampeggiatori,sirena, corni rossi, ecc…., di cui ne è orgoglioso. Finge il suo stato, per il piacere e la comodità di farsi servire, anche se in realtà, qualche acciacco c'è l'ha davvero. Affezionato a Camilla, finirà per coinvolgerla nella classica fuitina, mettendo in subbuglio l'intera famiglia. Bisognoso di una supposta giornaliera per curare la dissenteria, si ostina a voler un infermiera che assolva a questo compito, costringendo così Orazio a camuffarsi.

CAMILLA Zia di Agata, nubile, timorata di Dio, dal carattere dolce e remissivo, è lusingata dalle attenzioni di Filippo, ma cerca di desistere, perché ancora legata alla memoria dell'unico fidanzato, partito per la guerra e mai ritornato. Convinta che la confessione sia il modo di purificarsi di ogni azione o pensiero sconveniente, sarà la disperazione di Orazio, che dovrà camuffarsi da prete, in assenza del vero.

EVELINA Zia di Agata, dal carattere autoritario e scontroso.Di figura esile, curva da una piccola gobba, sofferente di arteriosclerosi, spesso non riconosce i parenti, specie il marito che riconosce solo in situazioni piccanti, confonde le sitazioni, perde la cognizione del tempo, di ciò che è vero e ciò che è irreale e cosa ancor più grave, non si fida di nessuno per assumere medicine, pretendendo la presenza del medico. Orazio quindi, si troverà costretto a camuffarsi da medico per fargliele prendere.

SANTO Marito di Evelina, soffre i classici mali della vecchiaia, ha un tremolo alla mano destra, non parla quasi mai con nessuno, gli piaccione le donne ed è considerato uno sporcaccione perché nasconde idei giornaletti pornografici che guarda quando è solo. Il suo migliore amico è un uccellino finto in una gabbia, che porta sempre con sé.

JOHNNY Zio di Orazio e fratello di Filippo, americano di adozione, rimasto vedovo, si trasferisce anch'egli in casa Mangiafico. Allegro, di spirito e aspetto giovanili, giocherellone, ama la musica country.

TERESA La portinaia, vestita in modo carnevalesco, brutta, invidiosa e pettegola. Sempre in cerca di storie da raccontare, sarà il tormento della famiglia, perché vuole cogliere in fallo i coniugi, per spiattellare il tutto alle autorità comunali, circa il mantenimento degli anziani. Sarà infatti lei la causa di un'inaspettata visita di due assistenti sociali.

DOTTORESSA BONACCORSO, Responsabile del servizio di assistenza sociale del Comune. Tipo perfettino, maniaca dell'igiene, disinfetta ogni cosa che tocca. Severa e tutta d'un pezzo, verrà coinvolta in una serie di sitazioni che la sconvolgeranno a tal punto da farle venire dei tic nervosi e a perdere completamente le staffe.

FISICHELLA Collega della Bonaccorso, veste in maniera poco consona all'esercizio delle sue funzioni. Barbetta, occhialini, capelli scompigliati, giacca con macchie di unto evidenti e valigetta 24 ore. Cammina dondolando, buffo negli atteggiamenti, sarà il disgusto della Dottoressa.

PRIMO ATTO

All'apertura del sipario, la scena si presenta in disordine. Sono le 6.00 del mattino. Tutti dormono.

SCENA 1°

(*Agata e Filippo*)

FILIPPO (*da fuori*) Aita….Aita…..a pala!……(*sbraitando*) Aita,….Aita…. ARRUSBIG-GHITI……Vo' fari moriri 'n poviru vecchiu?

AGATA (*da fuori, dormiente*) Araziu, vidi ca to' patri chiama.

ORAZIO (*dormiente*) 'U 'ntisi,…ma chi mi chiamu Aita?

FILIPPO C'hama fari,….vi muviti si o no? Sdisangati,….i vuredda mi si stanu 'nturciuniannu.

AGATA Vegnu…vegnu (*Da fuori, accende la luce del corridoio della comune.Appare in scena in vestaglia e pala in mano. Sbadigliando accende la luce della sala da pranzo*) …… Chi cruci. (*entra nella porta in seconda a sx*) Vossia è sirvutu! (*la lascia ed esce. Si siede su una sedia come aspettando qualcosa di prevedibile*) E comu voli Diu! Vuliti sentiri ca non ci cancia, mancu 'na virgola, macari 'sta notti?….Videmu si 'nsettu! (*tra sé, contando e imitandolo*) Haiai u stomucu.

FILIPPO (*lamentandosi*) Haiai u stomucu…..

AGATA (*secca*) Non mangiu cchiù!

FILIPPO …Non mangiu cchiù….

AGATA (*contando 3 secondi*) Datimi aiutu…..

FILIPPO ….Datimi aiutu, datimi aiutu……

AGATA (*mima con la mano il segno di un peto*)

FILIPPO (*scoreggia*)

AGATA Fine delle trasmissioni!…..Chè, timminau?

FILIPPO Si Aituzza, grazii!

AGATA Ah!…Sia lodato Gesù Cristo! (*sospira nervosamente*)….Tutti i notti a stissa sinfunia. Ogni notti 'n cinima, ppì tannicchia d'aria 'nte vudedda. (*si alza sbadigliando e si dirige nella camera del suocero*) Vossia havi bisognu d'autru?

FILIPPO No, grazii!

AGATA Allura bonanotti! (*esce con la pala vuota in mano, ironica fra sè*) Aituzza…..

FILIPPO Aituzza…..

AGATA ……Si' a nora do' cori!

FILIPPO …..si' a nora do' cori.

AGATA U sacciu! Durmissi ora….(*tra sé*) Sugnu l'unica, m'ha fattu arridiri! (*via spegnendo la luce*)

FILIPPO (*subito*) Aita,…Aita….

AGATA Chi c'è ancora?

FILIPPO C'haiu siti.

AGATA (*torna, va all'altarino per versargli dell'acqua dalla caraffa, ma è vuota, quindi si servirà di una bottiglia che trova sul tavolo. La versa e va dal suocero*)

FILIPPO E' chidda di Lurdissi, veru?

AGATA (*uscendo*) Certu papà….chidda di Lurdisi..(*fra sé*) e ca miraculi non ni fa. (*via spegnendo la luce*)

SI ODE IL RUMORE DI UN BICCHIERE ROTTO

AGATA (*si precipita nella camera del suocero*) U sapeva, e cu' chistu su' 25. Vossia non si muvissi do' lettu. (*esce e torna con scopa e paletta, per entrare nuovamente in camera*) Ma a vossia, chi ci pari ca a mia i bicchieri mi rialunu?

FILIPPO E vistu ca mi spustati sempri u cumudinu?

AGATA E' cunvintu!….U cumudinu sempri a destra è….Vossia picchì si curca de' pedi?!

FILIPPO (*innocentemente*) Bih!…Veru!….Non c'hava fattu casu….. Veni ccà, spincimi……

AGATA Chi voli fari?

FILIPPO Acchianimi…….

AGATA Aspittassi….

FILIPPO ….accura ca sciddicai…..

AGATA Quantu pisa!

FILIPPO Spingimi!

AGATA Ma vossia unni voli iri? (*comparendo in scena, spingendolo su una sedia a rotelle*)

FILIPPO Sbigghiai!…Vistu ca 'nta sta casa non si po' dormiri?…Troppu sgrusciu faciti!

AGATA Ma si staumu durmennu!…E' vossia ca non fa dormiri mai a nuddu.

FILIPPO Haiai…..haiai…haiai…...sti' maliditti iammi…..non mi pozzu moviri!

AGATA Attaccaru i lamenti!

FILIPPO Non mi capisci nuddu!….Vecchiu, sulu e abbannunatu cu' stu' carriolu!…Chi ni putiti sapiri….. tantu, a vuatri vi funzionunu!

AGATA Si, si….si….

FILIPPO E non mi calari a testa, sai?

AGATA No, no, no….

FILIPPO E senza ca mi cuntraddici!

AGATA Ora n'avissimu stari ccà, veru?….U sapi chi ura è?

FILIPPO Pensu l'ottu!

AGATA (*sbadigliando*) Su' i 6 e jù vulissi dormiri ancora!

FILIPPO (*affettuosamente*) E 'o curchiti figghia.

AGATA Vossia sa' fida a stari sulu?

FILIPPO Eeeeeeeh!…Ha pinsari, ca quannu era prigionieru in Africa…….

AGATA Matri di Diu, attaccau!….Bonanotti, bonanotti….(*via*)

SCENA 2°

(*Filippo – Franco – Camilla – Agata*)

FILIPPO (*guardandosi attorno, si alza furtivamente*) Nuddu ca mi capisci! EGOISTI!…. Mizzica chi friddu!…'Sta casa è umita….(*tenta di accendere la stufa*) Ma di unni cavulu s'adduma?…. Quantu valevunu i conchi di 'na vota…..(*facendo rumori nel tentativo di accenderla*)

FRANCO (*da fuori*) C'ha vulemu finiri?….

FILIPPO Dormi 'o nannu, timminai! (*Non sapendo cosa fare, va alla credenza e apre rumorosamente un cassetto. Sentendo arrivare qualcuno, si precipita a sedersi, lamentandosi*)… Aiaia…

FRANCO (*sbadigliando, esce dalla porta in prima di sx*) Nannu, si po' sapiri c'arrimini a st'ura di notti?

FILIPPO Notti?….Ma s'agghiunnau!

FRANCO (*dolcemente*) Nannittu….ah vah….fanni dormiri!

FILIPPO 'O curchiti, ti prumettu ca sgrusciu non ni fazzu cchiù!….Picchì 'u sacciu chi significa aviri sonnu! Quannu era prigionieru in Africa…..

FRANCO (*interrompendolo*) Nannu….bonanotti! (*scappa via*)

FILIPPO Non c'è mai nuddu ca 'a voli sentiri!…… (*come prima, si alza, apre il cassetto e tira fuori una pipa, che accende e inzia a fumare*)

AGATA (da fuori) Orazio, sentu fetu d'abbruciatu.

ORAZIO Jù nenti sentu…..dormi ddocu.

FILIPPO (*Apre una finestra e cerca di fare uscire il fumo*)

AGATA Chistu è to' patri…..attruvau a pipa.

FILIPPO (la svuota velocemente e la rimette nel cassetto. Poi si precipita a sedersi)

AGATA (si precipita in scena) T'incagghiai!.....Pusassi 'sta cosa!

FILIPPO (innocentemente) Chi cosa?

AGATA Stava fumannu!

FILIPPO Stavi 'nzunnannu!.....Chi cosa?

AGATA A pipa…….L'attruvau, veru?

FILIPPO Ah…..allura m'ammucciasti……non è veru ca si ruppi!..... Munzignara! Senti, accumpagnimi ca mi calau u sonnu.

AGATA Dopu ca arrusbigghiau 'n quartieri sanu! Almenu l'autri voti, dopu tannicchia di tarantella, c'ha finisci e si po' dormiri,…'sta notti inveci fici no-stop. Veru?…. (*spingendo il suocero con la sedia lo porta in camera per poi rientrare subito dopo, rassegnata all'idea di essere in piedi all'alba. Scene e battute a soggetto. Comincia a riordinare*) Quarant'anni c'haiu e quarantamila fili di capiddi ianchi!…..Ma ju u sacciu di cu è a curpa…..si misi a cimicia…." Mo' patri è sulu, non si po' moviri…." E poi è cchiù tisu di mia!….. Malanova a iddu e quannu ci vinni 'sta felici idea di puttarisillu intra…..Almenu i mo' zitti non disturbunu,…una appoi si dici u Rusariu 'nsichitanza, si cucca e non si senti ppì tutta a nutt……

SCENA 3°

(*Agata e Camilla*)

CAMILLA Agatella…pp'amuri di Diu, veni ccà!

AGATA A muntuai a st'autra, videmu chi ci manca (*dirigendosi verso la camera in seconda a dx*

CAMILLA (*esce allarmata, travolgendola*) 'N parrinu!….Chiamatimi 'n parrinu ca m'haia cunfissari.

AGATA Za' Camilla, ma cu' sti setti matinati?…..Cchiù tardu t'abbessi e ti ni vai ni Don Caloriu!

CAMILLA No, m'haia cunfissari subbitu!…Fici 'n sognu….fici 'n sognu…..

AGATA 'N sognu è sognu….non è piccatu!

CAMILLA Non è piccatu?….Si' sicura?

AGATA Assolutamente!……Ma chi ti 'nzunnasti?

CAMILLA Oscenità Agatuccia, oscenità (*segnandosi*)….Cosi di l'autru munnu….Ma di unni venunu certi sogni……Sono una peccatrice!…Tu chi pensi, mi ni vaiu 'o 'nfernu?

AGATA Ma chi va' pinsannu!

CAMILLA Ma si tu non sai chi mi 'nzunnai,….comu po' diri no!

AGATA Cuntimmillu, allura.

CAMILLA No, ca m'affruntu!

AGATA Di mia?

CAMILLA (*imbarazzata, balbettando*) Era…era…era cuccata …..(*velocemente sottovoce*)…era cuccata cu' to' soggiru!

AGATA Cu' mo' soggiru? (*ridendo*)

CAMILLA Ssssttttt…Non ti fari sentiri!….Iddu ca pensa sempri a 'na cosa!

AGATA A d'età?

CAMILLA Non è ca poi è tantu ranni?

AGATA U sacciu ca a tia ti piaci….

CAMILLA (*vergognandosi*) Ma chi dici,….'na picciuttedda seria comu a mia.

AGATA (*ironica*) E chi stauvu facennu?

CAMILLA (*scandalizzata*) Vih!!!!!…..C'haumu a fari,…ca dummeumu!

AGATA E ppì tuttu chistu?

CAMILLA Ppì 'na carusa schetta comu a mia, giacere con un uomo è piccatu!

AGATA U piccatu è ca vulisti ristari schetta. Ha rifiutatu sempri a tutti cu sta fissazioni d'aspittari u to' Carmelu.

CAMILLA Sugnu seria jù….e quannu pigghiu 'n impegnu u mantegnu!

AGATA Za' Camilla, chiddu partiu ppà guerra e ppì non turnari cchiù,sa' unni è vurricatu!

CAMILLA (*piange*) Non diri accussì!

AGATA T'ha rassegnari!

CAMILLA (*piange a sirena*) Aveva 13 anni…..

AGATA N'autra vota?….Zia a sapemu a storia!…(*cantilenando*) Avevi 13 anni,…pattiu ppà guerra,….tu ca u salutavi da finestra co' fazzulettu….il tuo grande amore…e avi 50anni ca 'u 'spetti!

CAMILLA (*melodrammatica)* Lo aspetterò fino alla morte!…..(*riflette e cambia espressione*) U fattu è ca canciai casa, comu m'attrova?

AGATA Non ti preoccupari,….si 'o 'nforma!… Casu ca mai,….t'aspetta 'n Paradisu!

CAMILLA (*andando via*) T'ho tradito Carmelo,….t'ho tradito!

AGATA Non c'è cchiù peggiu!….Si po' ristari fissati ppì 50anni? Mah! ……Quantu apparecchiu ppà colazioni!

SCENA 4°

(*Agata – Franco – Filippo – Camilla – Evelina*)

FRANCO (*entra sfregandosi le mani*) 'O ma', chi si mangia?

AGATA Assettiti,…..Ancora s'ha vugghiri u latti.

FRANCO (*sedendosi*) E spicciti ca c'haiu fami!

AGATA Ti susisti cu' l'ammuru virdi, stamattina?…..Tutti boni a cumannari siti?

FRANCO Masculi semu!

AGATA Ah si?…..E allura stu masculu si voli mangiari, si susi di 'sta seggia e apparecchia. (*lanciandogli la tovaglia in faccia e via*)

FRANCO Chi ci dissi?……(*prende la tovaglia e tenta di metterla con scena a soggetto. Dopo esserci riuscito, urla alla madre*)….Ma'….unni su' i tazzi?

AGATA (*dalla cucina*) 'Nta cridenza, di supra.

FRANCO (*si arrampica e cerca in alto*) Ma',…ccà non ci su'!

AGATA Talia bonu, ca ci su'!

FRANCO (*guardando nuovamente*) Ti dissi ca non ci su'!

AGATA (*entra e vedendolo sulla sedia*) Ma unni sta circannu?….Ccà intra su', ne' vidi?..(*via*

FRANCO (*prendendole*) E tu mi dici supra?…..(*mentre le sistema*)…Ma', unni su' i cucchiarini?

AGATA 'Nto casciolu!

FRANCO Quali?

AGATA Ca chiddu da cridenza, no?

FRANCO (*fra sé*) Picchì, non putevunu essiri 'nta n'autru?….Si unu per esempiu i vulissi teniri 'nto bagnu, no' po' fari?……Ma', unni su i tovaglioli?

AGATA Assemi e cucchiarini, ‘ntrunatu!

FRANCO E non ti siddiari, ne’ visti!……E ora chi c’haia mentiri?

AGATA Sceccu, i viscotta e u pani, no?

FRANCO Ah…si,..si…va beni…(*pausa, poi urlando*) …e unni su’?

FILIPPO (*appare sulla porta*) ‘Nto cessu!….Unni voi ca hana essiri?….Possibili ca non si po’ dormiri mai ccà intra?…..C’è bisognu di fari tuttu stu sgrusciu e di ittari sti uci?….. C’ha fari ‘n poviru vecchiu ppì dormiri? (*rientra*)

FRANCO Si mummuriau ppì tri uri, ma non è ca mi dissi unn’era u pani?…Accaluvoti è ccà intra? (*entra in camera di zia Camilla*)

CAMILLA (*da fuori*) Fuori porco!

FRANCO (*rimbalza indietro terrorizzato, coprendosi gli occhi*) Matri chè brutta!……Unni po’ essiri, stu pani? (*entra nella camera di zia Evelina, la porta in prima a dx*)…Ci spiu a za’ Vilina…

EVELINA (*da fuori*) Al ladro…al ladro….

FRANCO (*torna in scena riparandosi dal vaso da notte lanciatogli*)….Aiutu……..

AGATA (*si precipita*) Za’ Vilina…..chi su’ ‘sti uci?

FRANCO (*freddamente*) Nenti,…’o solitu!….Mi scanciau ppì ‘n autru!…..Jù stava circannu u pani….

AGATA Caracollu….e ddà u cerchi?…..Ccà è! (*uscendolo dalla credenza*)…Orbu canariu, t’ha lavasti a facci ‘sta matina?

SCENA 5°

(*Agata – Franco – Evelina – Orazio – Camilla – Santo - Filippo*)

EVELINA (*entra in scena - a Franco*) Buongiorno!

FRANCO (*si guarda alle spalle*) Parra cù mia?

EVELINA Certu,…lei è novu da’ pensioni?

FRANCO (*perplesso, alla madre*) Ma chi sta dicennu?

AGATA Assecunnila, no’ sai ca su l’atterii?

FRANCO (*recitando*) Si, …jù alloggiu ccà…Arrivai assira….Bella ‘sta casa veru?

EVELINA (*guardandolo fisso*)….Ma lei cu è?….Cu c’hava spiatu!

FRANCO Comu cu sugnu?…..(*allarmato*)…’O ma’,…’o ma’…chi c’haia rispunniri?

AGATA Calici sempri a testa!…..Zia, non tu’ ricordi?….E’ Franchino, tuo nipote….

EVELINA Niputi?…Picchì, c'haiu niputi?….Ma chi stati 'ncucchiannu!!!! (*sedendosi a tavola, a Franco*) Cameriere,…quannu si mangia?

FRANCO (*abbassa ripetutamente la testa*)

EVELINA (*ad Agata sottovoce*) Ma chi razza di genti c'hai ccà intra!…Ppì malu cunsigghiu ca ti dugnu,…licenziulu, no' vidi ca è scemu?

ORAZIO (*entra, sbadigliando, assonnato e si siede a tavola*)

EVELINA (*borbottando fra sé*) M'haia circari 'n autru postu ppì dormiri…..Troppa fudda c'è intra 'sta pensioni. (*ad Agata strattonandola per la manica*) E chistu cu è ora?….. Macari iddu arrivau assira?

AGATA Abbassati semu!….Za' Vilina, assira s'ha pigghiau a pinnula ca ci desi?

EVELINA Jù non mi fidu di nuddu…sulu do' dutturi!

AGATA E comu si fa?….Non è ca putemu fari veniri u dutturi 3 voti o jornu…(*a Orazio*) ….Susiti, facci u dutturi….accussì si pigghia 'sta pinnula.

ORAZIO (*cantilenando si avvia*) Jù u sapeva,….macari oggi haia fari u buffuni!….E comu mi finiu…(*via*)

AGATA Ti piaciunu i pinsioni?…..Ora pidala! (*bussando alla camera di Filippo*) 'O pà, vossia voli mangiari?…..(*non udendo risposta, bussa nuovamente*)….Chè, dormi?…. (*bussa*)

FRANCO Lassulu stari, ni n'attocca cch'assai!

CAMILLA (*entra e si siede sospirando. A mani giunte, in silenzio, prega*)

EVELINA (*sta spezzando il pane nel latte*) Signora Rosa, s'abbenedica.

CAMILLA Za' Vilina, non sugnu Rosa, mi chiamu Anna Camilla

EVELINA E poi?

CAMILLA E poi chi?

EVELINA Di cugnomu, comu va?

CAMILLA Forte,….Anna Camilla Forte!

FRANCO Cchi cosa? (*sorridendo*, *mentre la madre gli da uno scappellotto*)

EVELINA (*pensando*) Forte, aveva 'na cumpagna di scola ca si chiamava accussì, …..accaluoti è lei?

CAMILLA Po' essiri…e lei, comu va?

EVELINA Di corpu? Bona.

CAMILLA Di cugnomu!

EVELINA Carta…..Carta Evelina in Foglietti.

FRANCO A quatretti o a righi?

ORAZIO (*travestito da dottore, con occhiali e naso finti*) Sugnu u dutturi!

AGATA Za' Vilina, arrivau u dutturi, si pigghiassi 'sta pinnula (*porgendola*)

EVELINA (*la guarda*) Ti dissi ca mi l'ha dari u dutturi.

AGATA (*porgendogli la pillola*) Tinissi dutturi.

ORAZIO (*fingendo, la porge a Evelina*) Come sta la mia bella paziente?

EVELINA Mah!….A parte lo nervo sciatico,…il dolore nelle cinture dei ginocchi,… l'abbampamento nelle 'nginaglie,….i pulpiti del cuore,…… mi sento più meglio assai.

FRANCO Praticamente è cu' 'n pedi intra e 'n pedi di fora!

AGATA (*gli da un altro scappellotto*) Mutu cretinu,….picchì spari sempri fissarii,….u sai ca appoi s'impressiona.

FRANCO (*dispettoso*) Picchì, chi dissi?

ORAZIO Io devo andare, ho altri pazienti da visitare…..(*a Evelina*) Mi raccomando,…. la pillola.

EVELINA Grazi assai duttureddu! Passi alla formaggia però, perché stanno timminando!

ORAZIO Non dubiti! (*via*)

SANTO (*esce dalla camera con la sua gabbiola in mano*)

EVELINA Agata, veni ccà.

AGATA (*si avvicina*) Cchi c'è?

EVELINA Ma picchì m'hata mentiri 'stu cristianu 'nto lettu….. non c'è n'autru postu?

AGATA Zia…..u zu' Santu è……to' maritu.

EVELINA (*lo guarda*) Santu?..... Vidi ca sbagghi…..No' vidi che' vecchiu?..... Mo' maritu è carusu, biondu……

AGATA Era zia….era……l'anni passunu ppì tutti.

EVELINA (*lo guarda non convinta*)

FILIPPO (*da fuori*) Aita,….mi spingi?

AGATA (*al marito che sta entrando*) Araziu, spingi a to' patri!

ORAZIO (*sedendosi a tavola*) Non mi chiamu Aita…..e poi sugnu occupatu!

AGATA Franco, ‘o spingi o nannu!

FRANCO Picchì, non c’ha fa sulu?

FILIPPO (*c.s.*) A diunu no!

AGATA Vadda ca c’hama mannari a za’ Camilla?……(*Camilla sta per andare*)…..No, assettiti…..ci vaiu jù! (*guardando di traverso il marito*) Agata fai chistu, Agata fai st’autru,….Agata spingi a mo’ patri,… Agata lava a mo’ patri,…..Agata prima o poi vi duna a focu a patri e figghiu! (*Indicando anche Franco. Si avvia per tornare spingendo la sedia a rotelle con Filippo*)

FRANCO Ma jù chi c’entru!

ORAZIO Mutu tu,….ca aggiuvi sulu p’alliggiriri u frigurifiru.

CAMILLA Lassa stari u picciriddu!……Tu inveci?….Ca non c’hai ‘na lamma di rispettu e cunsidirazione ppì to’ muggheri?

AGATA (*torna, spingendo la carrozzella*) Vossia s’ha misi a supposta ‘sta matina?

FILIPPO A posta?……No, ancora non l’haia liggiutu. Già a purtaru?

AGATA A supposta?

FILIPPO Ah,…no!

AGATA Ma è duru!

FILIPPO U sacciu, e picchissu,….senza ogghiu!……E poi non ci vidu!…V’haia dittu centu voti, ca vogghiu a ‘nfirmera. (*con scena a soggetto stuzzica Camilla, che rifiuta ogni corteggiamento*)

AGATA (*guarda il marito*)

ORAZIO (*capendo l’antifona*) Ah no?….Chistu no!

AGATA U sai ca è l’unicu modu ppì fariccilla mentiri.

ORAZIO Ieri ti dissi ca era l’ultima vota!….Non si ni parra!…..Faccilla tu.

AGATA E va beni?….Voli diri ca arrivau u mumentu di chiudillu ‘nta l’ospiziu.

ORAZIO E a bedda pinsioni…accussì…..

AGATA E tutti cosi tu voi?

ORAZIO (*rassegnato si avvia*) Haia parrari co’ dutturi, videmu si c’è n’autra medicina.

SCENA 6°

(*Teresa e detti*)

SUONANO ALL’INGRESSO